



PAT.2024



COMUNE DI MAROSTICA

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

L.R. 11/2004

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA
V.INC.A. CON ADDENDUM**

aprile 2025

VENETO PROGETTI

TEA
ENGINEERING



ADOZIONE

D.C.C. __ del __/__/__

APPROVAZIONE

D.C.C. __ del __/__/__

Il Sindaco

Matteo MOZZO

Il Responsabile Area 5 - Edilizia/Urbanistica

arch. Paola BORTOLASO

Servizio Urbanistica

Dott. Urb. Cinzia ZONTA

ORDINE degli ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
della provincia di
TREVISORaffaele Gerometta
RAFFAELE GEROMETTA
n° 220 settore A
PIANIFICATORE TERRITORIALE

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Gruppo di Lavoro

Urbanista Valeria POLIZZI

Urbanista Marco ROSSATO

Urbanista Fabio VANIN

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritta/o Lowenthal Elettra

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata a Treviso (TV) il 30/01/1974 e residente a Pordenone (PN) in via San Quirino n. 11, CAP 33170 tel. 0438/412433, email: elettra.lowenthale@mateng.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza del PAT del comune di Marostica (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica - Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza" addendum

DATA

Aprile 2025

IL DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

Aprile 2025

Ing. Elettra Lowenthal



MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) *“ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”*.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, presso la Direzione Commissioni Valutazioni.

La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- ☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ☒ potranno essere comunicate alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi della LR 11/04.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione

o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)



DATA

Elettra Lowenthal

Aprile 2025

COMUNE DI MAROSTICA
PAT con ADDENDUM 2025

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017

Aprile 2025

Sommario

1	PREMESSA.....	7
2	CONTENUTI DEL PIANO.....	7
3	MODIFICHE INTRODOTTE AL PAT ADOTTATO.....	15
3.1	Premessa.....	15
3.2	Descrizione delle modifiche proposte.....	16
3.3	Norme tecniche	25
3.4	Dimensionamento.....	25
3.5	Dimensionamento e consumo di suolo.....	25
4	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	25
5	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	27
5.1	Considerazioni specifiche sugli ambiti oggetto di addendum	32
6	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE	38

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica e prende in considerazione anche l'osservazione dell'Ufficio Tecnico che ha come effetto l'introduzione di nuove aree di espansione ed una conseguente modifica agli elaborati del PAT adottato in data 22 dicembre 2022 con Delibera CC n. 68. Per tale modifica l'Amministrazione Comunale ha deciso di ritornare in Consiglio Comunale, anche con il suggerimento della Provincia in quanto Ente preposto alla co-pianificazione di cui alla Legge Urbanistica Regionale n.11/2004, per una seconda adozione del PAT.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2 CONTENUTI DEL PIANO

A partire dal riconoscimento degli obiettivi individuati all'interno del Documento Preliminare la definizione dei contenuti del PAT si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di Piano; a questo scopo sono state elaborate specifiche cartografie di progetto (Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", Tav. 2 "Carta delle Invarianti", Tav. 3 "Carta delle Fragilità", Tav. 4 "Carta della Trasformabilità") ed elaborati tecnici tra cui in particolare la normativa di attuazione del Piano.

Dall'analisi degli elaborati progettuali sopraccitati è stata desunta la tabella sotto riportata contenente l'elenco sintetico delle azioni di Piano individuate dal PAT.

Azioni di Piano		Rif.
A_S_01	Individuazione e disciplina degli strumenti urbanistici della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica.	Art. 4, 5 e 6 delle NTA del PAT
A_S_02	Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04.	Art. 7 delle NTA del PAT
A_S_03	Recepimento dei vincoli gravanti sul territorio e predisposizione di specifica normativa, in coerenza con quanto già stabilito dalla normativa vigente. In particolare all'interno della carta dei Vincoli sono riconosciuti i seguenti elementi: - Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - o Art. 136, comma 1, lett. d) – Bellezze panoramiche; - o Art. 136, comma 1, lett. c) – Decreto 22 febbraio 2012 - Complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, compresi centri e nuclei storici; - o Art. 142, comma 1, lett. c) – corsi d'acqua; - o Art. 142, comma 1, lett. g) – aree individuate nella Carta Forestale Regionale; - o Art. 142, comma 1, lett. m) – Siti di interesse archeologico; - Artt. 10 – 11 – Vincolo monumentale ex 1089/1939; - Ville Venete; - Vincolo idrogeologico – forestale (R.D. n. 3267 del 30.12.1923; - Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003; - Ambito del Piano di Area dell'Altopiano dei Sette Comuni; - Ambiti naturalistici di interesse regionale; - Centri storici; - Idrografia; - Depuratori; - Cave; - Pozzi di prelievo ad uso idropotabile; - Viabilità; - Reti tecnologiche principali; - Cimiteri;	"Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale ed Urbanistica", art. 8 – 24 delle NTA del PAT

	- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico; - Allevamenti intensivi.	
A_S_04	- Individuazione delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale e storico-monumentale e/o architettonica - Il PAT riconosce le seguenti invarianti: - Invarianti di natura paesaggistica (varchi ecologici da mantenere, con visuali, siepi, filari principali, viali alberati); - Invarianti di natura ambientale (ambito per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunale, grotte, sorgenti, sistema dei grandi alberi); - Invarianti di natura storico – monumentale e/o architettonica (centri storici e nuclei storici minori, mura scaligere, edifici soggetti a vincolo monumentale, edifici e complessi del Novecento – Patrimonio Liberty, manufatto dell'archeologia industriale, ville venete e contesti figurativi).	"Carta delle Invarianti", art. 25-27 delle NTA del PAT
A_S_05	Individuazione degli ambiti a diversa compatibilità geologica ai fini edificatori e compatibilità sismica Trattasi della definizione della compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici. La classificazione delle penali ai fini edificatori è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento: alle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche del sottosuolo; alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche ed al relativo rischio idraulico; alla stabilità dei versanti; alla capacità di drenaggio locale; alla profondità della superficie di falda; alla sismicità e ad altre caratteristiche geologiche minori. Sono quindi individuate aree idonee, aree idonee a condizione e aree non idonee. Lo studio di Microzonazione sismica ha permesso di suddividere il territorio nelle seguenti classi: aree stabili suscettibili di amplificazione sismica; aree instabili; zone di attenzione ZAFAC; zone di attenzione ZALQ; zone di attenzione per frane sismo indotte ZAFR; zone di attenzione per cedimenti differenziati ZAID.	"Carta delle Fragilità", art.28 delle NTA del PAT
A_S_06	Individuazione delle aree soggette a dissesto idrogeologico – compatibilità idraulica	Art. 29 delle NTA del PAT
A_S_07	Riconoscimento delle aree di urbanizzazione consolidata Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono gli ambiti territoriali destinati dal PRG vigente a zone territoriali omogenee di tipo A, B, C, D ed F dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma a insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti. Il PAT distingue, per le aree consolidate a prevalente destinazione produttiva, così come da PRG vigente, le aree produttive ampliabili e le aree produttive non ampliabili, rappresentando le prime con apposito perimetro di identificazione. Per le aree produttive ampliabili individuate è ammesso un ampliamento massimo del 10% della sua superficie territoriale produttiva individuata dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PTCP di Vicenza. Per le aree per le quali sono stati adottati ampliamenti nel periodo dal 01.01.2007 alla data di adozione del PTCP di Vicenza la percentuale del 10% va calcolata rispetto alla superficie originaria. Per le aree produttive non ampliabili individuate come "consolidate" in sede di PI potranno essere previsti ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata vigente alla data di adozione del PTCP di Vicenza, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona.	"Carta delle Trasformabilità", art. 30 delle NTA del PAT
A_S_08	Individuazione dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza sul territorio Il PAT classifica quali "Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza" le aree e/o complessi di servizi istituzionali pubblici a scala territoriale di rilevanza comunale e/o sovracomunale esistenti, da potenziare e/o di nuova collocazione. Il PAT individua alcuni dei servizi di maggiore rilevanza, demandando al Piano degli Interventi l'individuazione e la regolamentazione complessiva di tutte le aree a servizi. La tav. 4 Carta della Trasformabilità individua i servizi di interesse comune di maggiore rilevanza esistenti e di progetto,	"Carta delle Trasformabilità", art. 31 delle NTA del PAT
A_S_09	Infrastrutture di maggior rilevanza Il PAT individua nella tav. 4 "Carta della Trasformabilità" gli assi infrastrutturali di maggiore rilevanza individuando inoltre gli assi di progetto (in particolare il territorio comunale è interessato dalla previsione della nuova SuperStrada Pedemontana Veneta). Inoltre il PAT individua anche la mobilità lenta (come da articolazione e classificazione del PTCP di Vicenza) e il tracciato dell'ippovia del Brenta.	"Carta delle Trasformabilità", art. 32 delle NTA del PAT
A_S_10	Individuazione delle aree di edificazione diffusa Sono ambiti extraurbani caratterizzati da forme di edificazione: - a morfologia lineare lungo gli assi viari e/o nucleare isolata; - eterogenea sotto il profilo delle funzioni ospitate e della consistenza edilizia, espresse;	"Carta delle Trasformabilità", art. 33 delle NTA del PAT

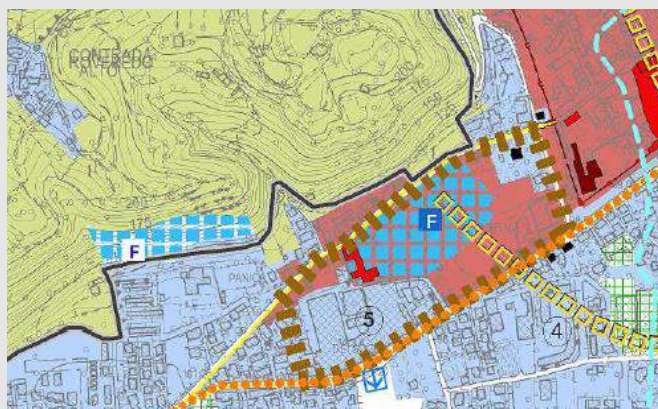
	- dotate delle opere di urbanizzazione essenziali e sostanzialmente carente dei servizi collettivi propri delle zone residenziali. In tali aree, il Piano degli Interventi potrà prevedere il riconoscimento della destinazione residenziale per gli immobili esistenti e la realizzazione e il completamento delle opere di urbanizzazione necessarie. Il Piano degli Interventi potrà prevedere il consolidamento delle strutture insediative esistenti attraverso la definizione degli ampliamenti possibili e l'individuazione di nuovi lotti edificabili e dei parametri per la loro realizzazione. Lo stesso Piano degli Interventi potrà stabilire di volta in volta la quota di volumetria realizzabile ricavata da crediti edilizi riferiti a fabbricati esistenti in zona agricola e le opere di compensazione e mitigazione ambientale da realizzarsi contestualmente alla nuova edificazione. A tal fine il Piano degli Interventi dovrà predisporre uno specifico disegno di dettaglio a cui dare valore di Piano urbanistico attuativo entro cui individuare gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale da realizzare contestualmente alle nuove edificazioni.	
A_S_11	Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione <u>Aree di riqualificazione e riconversione</u> Le "Aree di riqualificazione e riconversione" includono ambiti territoriali consolidati che presentano caratteri di criticità od obsolescenza dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento, cui il PAT attribuisce un ruolo strategico ai fini sia del superamento delle situazioni di degrado sia del soddisfacimento futuro del fabbisogno collettivo di qualità urbana e territoriale. Le aree di riqualificazione e riconversione comprendono anche gli ambiti territoriali destinati dal PRGC Vigente a zone territoriali omogenee di tipo C3 "di ristrutturazione urbanistica". Il PI può introdurre nuove "Aree di riqualificazione e riconversione" o modificare i parametri edificatori ed il perimetro di quelle individuate nel PAT, senza procedere ad una variante dello stesso PAT, ferme restando le seguenti regole: - la riqualificazione deve essere condotta nel rispetto dei principi definiti nel Titolo II delle presenti NT; - tutte le aree di riqualificazione dovranno essere soggette a PUA e convenzionamento. <u>Ambiti di rigenerazione e riqualificazione ai sensi della L.r. 14/2017</u> Le Aree di Rigenerazione e Riqualificazione includono ambiti territoriali consolidati e/o di margine che presentano caratteri di criticità od obsolescenza dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento, o di interventi eterogenei ed incoerenti cui il P.A.T. dovrà attribuire un ruolo strategico ai fini sia del superamento delle situazioni di degrado sia del soddisfacimento futuro del fabbisogno collettivo di qualità urbana e territoriale. La modalità di intervento prevista generalmente il PUA, salvo specifiche differenti in sede di P.I. , nel rispetto dei criteri perequativi previsti. Il P.I. potrà introdurre nuove Aree di Rigenerazione e Riqualificazione da anche riclassificando quelle definite dal P.A.T. o modificare i parametri edificatori ed il perimetro di quelle individuate nel P.A.T., senza procedere ad una variante dello stesso P.A.T, ferme restando le seguenti regole: - la riqualificazione delle aree non può superare i limiti dell'A.T.O. di appartenenza; - la riqualificazione deve essere condotta nel rispetto degli indirizzi formulati negli elaborati del P.A.T.; - il rispetto dei criteri perequativi previsti.	"Carta delle Trasformabilità", art. 34 delle NTA del PAT
A_S_12	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi I contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi includono ambiti per i quali si rende necessaria la riqualificazione ambientale previa la cessazione delle attività insediate in loco. Gli interventi estesi all'intero ambito o a parti di esso si attuano anche attraverso l'utilizzo combinato o disgiunto di: - perequazione urbanistica di cui al precedente Art. 4 delle presenti NT; - credito edilizio di cui al precedente Art. 5 delle presenti NT; - procedura dello sportello unico di cui al D.P.R. n. 447/1998 e successive modificazioni; - accordo pubblico privato di cui al precedente Art. 9 delle presenti N.T.; - accordo di programma di cui all'Art. 7 della LR n. 11/2004; ad integrazione o in variante allo strumento urbanistico ove ricorrano le condizioni previste dalla normativa sopra richiamata o comunque il rilevante interesse pubblico degli interventi previsti.	"Carta delle Trasformabilità", art. 35 delle NTA del PAT

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione

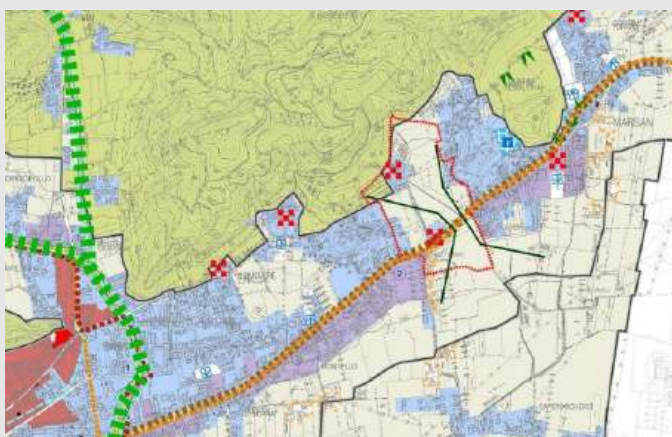
I contesti territoriali destinati alla realizzazione di interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e alla riconversione sono ambiti complessi da progettare in modo unitario, laddove l'elemento ordinatorio della trasformazione è lo spazio pubblico. I Piani degli Interventi dovranno attuare le previsioni delle aree comprese negli Schemi Direttori. Gli schemi direttori sono individuati con numerazione progressiva all'interno della Tav. 4 "Carta della Trasformabilità" e sono:

 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

- **Porta Ovest:** collegamento della parte ovest del territorio urbano con il centro storico e con il resto della città attraverso la riqualificazione degli spazi e delle funzioni esistenti.



- **SP 248 - Asse Marostica – Marsan:** si prevede la riqualificazione delle aree urbanizzate poste lungo la SP 248 che conduce verso Bassano (Via Montello, Via Marsan) mediante un ridisegno unitario per la valorizzazione degli spazi aperti o privati di uso collettivo.



- **Via Anconetta – via Vicenza:** l'ambito individuato fa riferimento all'asse di Via Vicenza (SP248), asse di ingresso al territorio comunale da sud (e suo innesto con la SPV), caratterizzato da prevalente destinazione produttiva. L'ambito all'oggi non risulta finito e/o rifinito, e spesso appare come spazio di retro o spazio di risulta di una serie di interventi attuativi puntuali, non messi in rete. Il piano persegue la definizione di un progetto di suolo sugli spazi pubblici posti lungo quest'asse, al fine di ricercare una continuità di usufruizione e di materiali, e capace di valorizzare il front percettivo della strada e migliorare la qualità insediativa urbana. L'aspetto urbanistico deve essere coniugato con quello edilizio-(architettonico), attraverso la riprogettazione dello spazio aperto e il restyling edilizio almeno delle facciate prospicienti lo stesso.

"Carta delle Trasformabilità", art. 36 delle NTA del PAT

A_S_13



Il PAT definisce altresì, in diretta connessione con i contesi sopra descritti, gli assi relazionali strategici da valorizzare – potenziare – disegnare. Gli assi individuati sono:

- Asse Porta Ovest – Scuole di Via Dale Laste – Impianti sportivi – Longhella
- Asse Centro Storico – Scuole di Via Dale Laste – Impianti Sportivi – Longhella
- Asse lungo il Longhella da Vallonara al fiume Brenta.



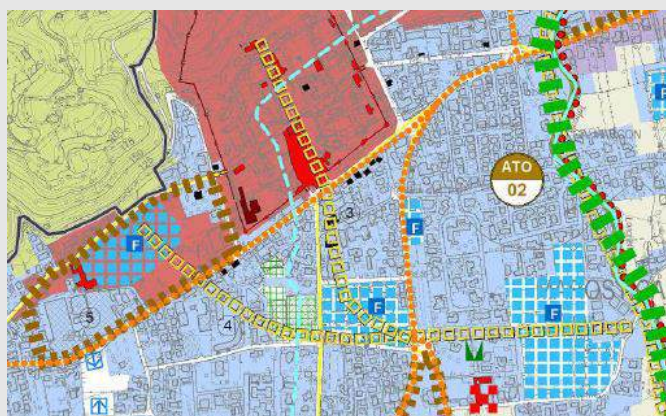
Assi relazionali strategici da valorizzare-potenziare-disegnare

- 01. Asse Porta Ovest - Scuole di Via Dale Laste - Impianti sportivi - Longhella
- 02. Asse Centro Storico - Scuole di Via Dale Laste - Impianti sportivi - Longhella
- 03. Asse lungo il Longhella da Vallonara al Fiume Brenta

Asse Centro Storico/Porta Ovest - Scuole di Via Dalle Laste - Impianti sportivi – Longhella (1 - 2)

Sono riconosciuti nel progetto di Piano una serie di ambiti complessi (per dimensioni, funzioni, criticità e opportunità), i quali costituiscono ambiti da progettare in modo unitario, dove l'elemento di continuità del progetto deve essere il progetto di suolo della città pubblica, riconoscendo di volta in volta l'elemento progettuale (fisico, percettivo...) di riferimento, dal marciapiede alle funzioni, dalla relazione tra tipi di mobilità al disegno (forme, materiali, percezione, uso) del suolo pubblico. Il piano persegue la definizione di un progetto di suolo degli spazi relativi ai percorsi individuati e degli spazi e funzione a carattere pubblico posti lungo lo stesse, e di cui costituiscono parte integrante.

L'ipotesi progettuale perseguita dal Piano è la costruzione di un progetto lineare continuo di valorizzazione e usufruzione della città e degli spazi pubblici in particolare, migliorando e mettendo in sicurezza l'accessibilità e l'uso delle funzioni pubbliche (scuole, impianti sportivi, percorsi ciclopeditoni).



Asse lungo il Longhella da Vallonara al Fiume Brenta (03)

Il piano persegue la definizione di un progetto di suolo degli spazi relativi ai percorsi individuati e degli spazi e funzione a carattere pubblico posti lungo lo stesse, e di cui costituiscono parte integrante.

A_S_14	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo Il PAT fissa le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata e alle trasformazioni previste dal PRGC Vigente alla data di adozione del PAT distinguendole in: - linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale in ambiti di urbanizzazione consolidata previsti dal PRG Vigente; - linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva in ambiti di urbanizzazione consolidata previsti dal PRG Vigente. Le previsioni di sviluppo definite dal PI, in conformità alle indicazioni del PAT, dovranno essere giustificate da un'effettiva domanda di nuova residenza che andrà soddisfatta prioritariamente attraverso il recupero dei nuclei esistenti e gli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio esistente.	"Carta delle Trasformabilità", Art. 37 delle NTA del PAT
A_S_15	Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione Il PAT fissa i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alla strategia insediativa definita per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambiti funzionali, alle caratteristiche paesaggistico-ambientali ed agronomiche ed agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi del territorio comunale.	"Carta delle Trasformabilità", Art. 38 delle NTA del PAT
A_S_16	Individuazione delle aree agricole Il PAT individua nella Tav. n. 08.04 "Carta delle Trasformabilità" le "Aree agricole" che interessano le parti extraurbane, poste oltre il limite edificato destinate: - all'esercizio dell'attività agricola e zootecnica; - alle attività ricreative, sociali, turistiche e culturali; - agli insediamenti abitativi. Per questi ambiti gli obiettivi che il PAT persegue sono: - la tutela dell'integrità del territorio rurale; - la valorizzazione delle attività del settore primario; - la tutela e riqualificazione paesaggistica ed ambientale, anche attraverso le modalità della compensazione urbanistica e del credito edilizio di cui alle presenti NT; - la tutela del patrimonio storico, architettonico, archeologico ed identitario; - il recupero dell'edificazione esistente, incongrua e non più funzionale al fondo; - la salvaguardia ed il potenziamento della rete ecologica.	"Carta delle Trasformabilità", Art. 39 delle NTA del PAT
A_S_17	Individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica, intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. Essa comprende: - <u>area di connessione naturalistica</u> con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni, di sufficiente dimensione per sostenere comunità animali autoprodotte. Costituisce l'ossatura della rete ecologica; - <u>area di completamento ecologico</u>: area relativa al sistema collinare che costituisce il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro); - <u>corridoi ecologici</u>: assi lineari finalizzati alla conservazione degli ecosistemi della naturalità e al miglioramento della qualità ambientale ed i corridoi, costruiti sul reticolo idrografico comunale; - <u>varchi</u>: punti in cui è necessario mantenere libero il territorio da infrastrutture ed edificazione. Obiettivo primario della rete ecologica è mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autoresilienza del sistema ambientale.	"Carta delle Trasformabilità", art. 40 delle NTA del PAT
A_S_18	Individuazione degli elementi storici tutelati Gli elementi evidenziati nella Tavola n. 08.04 "Carta delle Trasformabilità", di seguito elencati, si caratterizzano per la loro rilevanza storico monumentale e/o architettonica e paesaggistica: - Pertinenze scoperte da tutelare; - Centri storici; - Castello inferiore, Castello superiore e cinta muraria del capoluogo; - Edifici e complessi di pregio storico-architettonico e culturale; - Coni visuali; - Contesti figurativi ville venete (PTCP). Il PI può integrare l'elenco degli edifici e degli elementi architettonici con valore monumentale e testimoniale attribuendo a ciascun manufatto il grado di protezione o categoria di intervento tra quelli determinati dal PAT. Fino all'approvazione del PI adeguato alle precedenti direttive, sugli edifici tutelati, pertinenze scoperte e contesto figurativo, fatte salve diverse indicazioni puntuali vigenti o autorizzate dalle competenti autorità,	"Carta delle Trasformabilità", art. 41 delle NTA del PAT

	<table><tr><td>A.T.O./R.</td><td>3</td><td colspan="2">Sistema della Produzione</td></tr></table>				A.T.O./R.	3	Sistema della Produzione																																							
A.T.O./R.	3	Sistema della Produzione																																												
	<table><tr><td colspan="3">Carico residenziale aggiuntivo</td><td>Standard urbanistici mq</td></tr><tr><td>Residenziale</td><td>mc</td><td>7.500</td><td>30 mq / ab</td></tr><tr><td>Commerciale</td><td>mq</td><td>0</td><td>1 mq / mq Slp</td></tr><tr><td>Direzionale</td><td>mc</td><td>0</td><td>1 mq / mq</td></tr><tr><td>Produttivo</td><td>mq</td><td>70.000</td><td>10%</td></tr><tr><td>Turistico</td><td>mc</td><td>0</td><td>15 mq / 100 mc</td></tr><tr><td colspan="3">Abitanti teorici</td><td>num.</td><td>42</td></tr><tr><td colspan="3">Aree di riqualificazione</td><td>mq</td><td>0</td></tr></table>				Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq	Residenziale	mc	7.500	30 mq / ab	Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp	Direzionale	mc	0	1 mq / mq	Produttivo	mq	70.000	10%	Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc	Abitanti teorici			num.	42	Aree di riqualificazione			mq	0								
Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq																																											
Residenziale	mc	7.500	30 mq / ab																																											
Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp																																											
Direzionale	mc	0	1 mq / mq																																											
Produttivo	mq	70.000	10%																																											
Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc																																											
Abitanti teorici			num.	42																																										
Aree di riqualificazione			mq	0																																										
	<table><tr><td>A.T.O.</td><td colspan="3">DATI DI SINTESI</td></tr><tr><td colspan="4"><table><tr><td colspan="3">Carico residenziale aggiuntivo</td><td>Standard urbanistici mq</td></tr><tr><td>Residenziale</td><td>mc</td><td>178.900</td><td>30 mq / ab</td></tr><tr><td>Commerciale</td><td>mq</td><td>0</td><td>1 mq / mq Slp</td></tr><tr><td>Direzionale</td><td>mc</td><td>0</td><td>1 mq / mq</td></tr><tr><td>Produttivo</td><td>mq</td><td>70.000</td><td>10%</td></tr><tr><td>Turistico</td><td>mc</td><td>0</td><td>15 mq / 100 mc</td></tr><tr><td colspan="3">Abitanti teorici</td><td>num.</td><td>994</td></tr><tr><td colspan="3">Aree di riqualificazione</td><td>mq</td><td>36.521</td></tr></table></td></tr></table>				A.T.O.	DATI DI SINTESI			<table><tr><td colspan="3">Carico residenziale aggiuntivo</td><td>Standard urbanistici mq</td></tr><tr><td>Residenziale</td><td>mc</td><td>178.900</td><td>30 mq / ab</td></tr><tr><td>Commerciale</td><td>mq</td><td>0</td><td>1 mq / mq Slp</td></tr><tr><td>Direzionale</td><td>mc</td><td>0</td><td>1 mq / mq</td></tr><tr><td>Produttivo</td><td>mq</td><td>70.000</td><td>10%</td></tr><tr><td>Turistico</td><td>mc</td><td>0</td><td>15 mq / 100 mc</td></tr><tr><td colspan="3">Abitanti teorici</td><td>num.</td><td>994</td></tr><tr><td colspan="3">Aree di riqualificazione</td><td>mq</td><td>36.521</td></tr></table>				Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq	Residenziale	mc	178.900	30 mq / ab	Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp	Direzionale	mc	0	1 mq / mq	Produttivo	mq	70.000	10%	Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc	Abitanti teorici			num.	994	Aree di riqualificazione			mq	36.521
A.T.O.	DATI DI SINTESI																																													
<table><tr><td colspan="3">Carico residenziale aggiuntivo</td><td>Standard urbanistici mq</td></tr><tr><td>Residenziale</td><td>mc</td><td>178.900</td><td>30 mq / ab</td></tr><tr><td>Commerciale</td><td>mq</td><td>0</td><td>1 mq / mq Slp</td></tr><tr><td>Direzionale</td><td>mc</td><td>0</td><td>1 mq / mq</td></tr><tr><td>Produttivo</td><td>mq</td><td>70.000</td><td>10%</td></tr><tr><td>Turistico</td><td>mc</td><td>0</td><td>15 mq / 100 mc</td></tr><tr><td colspan="3">Abitanti teorici</td><td>num.</td><td>994</td></tr><tr><td colspan="3">Aree di riqualificazione</td><td>mq</td><td>36.521</td></tr></table>				Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq	Residenziale	mc	178.900	30 mq / ab	Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp	Direzionale	mc	0	1 mq / mq	Produttivo	mq	70.000	10%	Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc	Abitanti teorici			num.	994	Aree di riqualificazione			mq	36.521									
Carico residenziale aggiuntivo			Standard urbanistici mq																																											
Residenziale	mc	178.900	30 mq / ab																																											
Commerciale	mq	0	1 mq / mq Slp																																											
Direzionale	mc	0	1 mq / mq																																											
Produttivo	mq	70.000	10%																																											
Turistico	mc	0	15 mq / 100 mc																																											
Abitanti teorici			num.	994																																										
Aree di riqualificazione			mq	36.521																																										
A_S_20	Applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive Il PAT assume quali criteri generali di riferimento per l'applicazione della procedura dello sportello unico in "variante al PRC", quelli contenuti nella DGRV 15 marzo 2010 "Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/2004", n. 832 e nella Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica. La procedura di SUAP in Variante al PRC contempla due fattispecie: - quella che necessita dell'approvazione provinciale in quanto gli interventi proposti non sono coerenti con il PAT; - quella che non necessita dell'approvazione provinciale ed è di esclusiva competenza comunale (in Variante al PI) in quanto gli interventi proposti sono coerenti con il PAT. La procedura di SUAP in Variante al PRC non può prevedere di: - ampliare l'area interessata dal progetto oltre le esigenze produttive prospettate nel progetto; - interessare aree destinate a servizi che compromettono il dimensionamento del piano; - interessare gli impianti inadeguati e le strutture precarie o inadatte allo svolgimento di attività produttive, che devono invece essere trasferite in idonee zone di PRC, sempre che il progetto non si configuri come "realizzazione" di un nuovo impianto; - interessare strutture precarie; - ledere l'integrità ambientale e paesaggistica di aree di pregio, parchi, compendi di ville venete, visuali panoramiche, ecc..				"Carta delle Trasformabilità", art. 44 delle NTA del PAT																																									
A_S_21	Localizzazione delle strutture di vendita La localizzazione delle strutture di vendita deve essere uniformata alle direttive definite dalla programmazione regionale in materia e alla pianificazione d'area vasta di livello provinciale. La norma del PAT individua criteri per la localizzazione delle strutture di vendita in relazione alla compatibilità ambientale, insediativa, relazionale e alla qualità progettuale ed architettonica dell'insediamento. In fase di redazione del PI dovranno essere osservati gli obblighi derivanti dalla normativa vigente, ed in particolare della L.R. 50/2012 e smi, e della pianificazione di settore e territoriale tra cui il PTCP di Vicenza.				"Carta delle Trasformabilità", art. 45 delle NTA del PAT																																									

3 MODIFICHE INTRODOTTE AL PAT ADOTTATO

3.1 PREMESSA

Il recepimento della riconferma delle aree di espansione previste nel PRG vigente necessita di modificare/integrare i seguenti elaborati:

1. Elab35_08.04_Carta della Trasformabilità Addendum
2. 3. Elab43a_Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale Addendum
4. Elab45_Relazione di Compatibilità Idraulica Addendum
5. Elab46_Relazione di Compatibilità Sismica Addendum
6. Elab44_Valutazione di Incidenza Ambientale Addendum
7. Elab40_Relazione Illustrativa del PAT.

In sede di Seconda Adozione gli Elaborati modificati vengono presentati come un Addendum per poter successivamente accogliere le Osservazioni inerenti solo a quelle parti di territorio che hanno subito delle variazioni.

Successivamente, dopo l'approvazione, si dovrà provvedere ad aggiornare gli elaborati-base già adottati nel 2022. Nel frattempo le Osservazioni dei Cittadini prodotte con la Prima Adozione rimangono congelate per poter produrre un elaborato unico di Controdeduzioni.

3.2 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Le modifiche proposte riguardano cinque aree che nel PRG previgente sono inserite come zone di espansione C2 e una nuova individuazione di area ad *edificazione diffusa* conseguente all'accoglimento di una Osservazione di un cittadino.

Le prime sono conseguenti all'accoglimento da parte del Comune di aree di nuova espansione derivanti dal PRG pre-vigente che non si sono attuate negli ultimi 30 anni. I proprietari di tali aree hanno, però, risposto positivamente alla ri-conferma come previsto dall'art. 18, comma 7bis della LURV e al conseguente Avviso Pubblico.

Gli stessi hanno richiesto l'inserimento nel PAT per poter vedere successivamente riconfermato, eventualmente, l'inserimento nella prima Variante Pl. La riconferma approvata con Delibera Consiliare è avvenuta in sede di adozione del PAT a strumento già vidimato dall'Ente Provincia con cui il Comune ha stretto un Accordo di co-pianificazione.

L'art. 18, comma 7bis della LR 11/2004 e smi, infatti, così recita:

"7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ..."

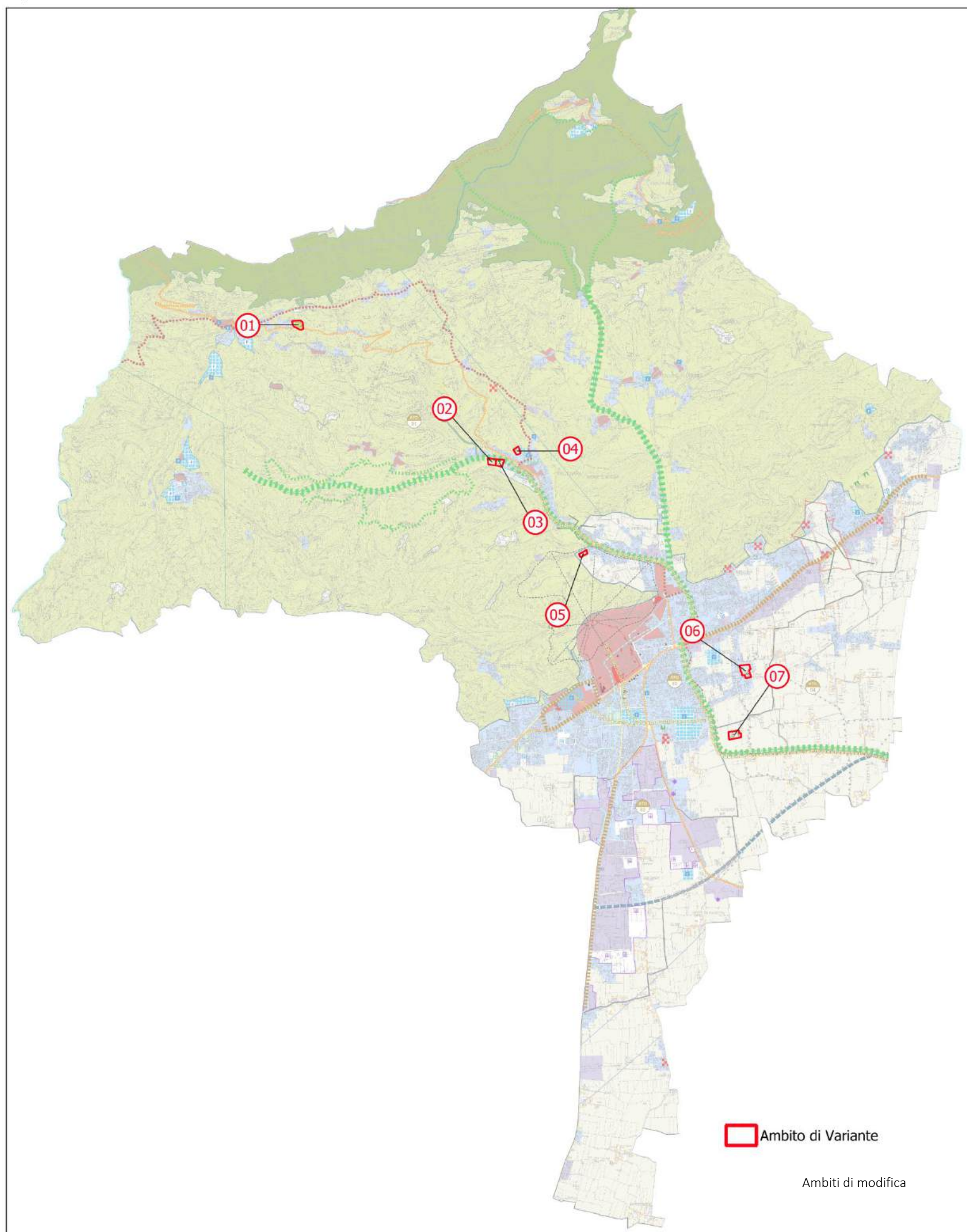
In modo particolare le nuove aree inserite nel PAT con la dizione "aree di possibile espansione" (con l'ideogramma "freccia") sono le seguenti:

1. Ex Area C2.1/31 del PRG previgente,
2. Ex Area C2.1/63 del PRG previgente,
3. Ex Area C2.1/64 del PRG previgente,
4. Ex Area C2.1/61 del PRG previgente,
5. Ex Area C2.1/65 del PRG previgente,
6. Ex Area C2.1/144 del PRG previgente.

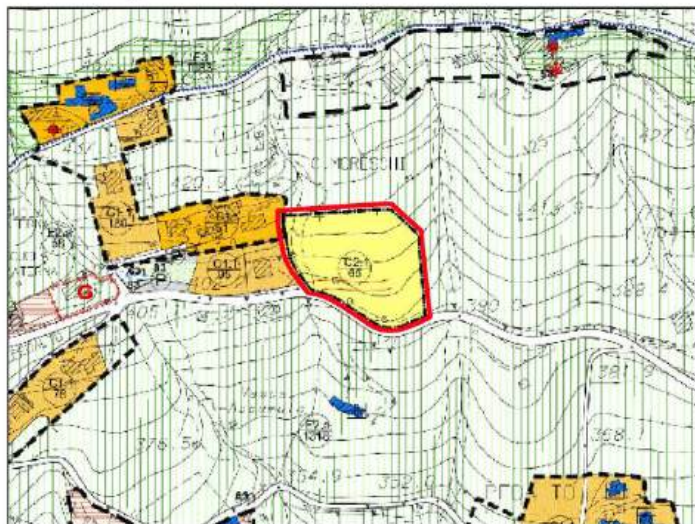
A queste si aggiunge una nuova delimitazione di area di *"Edificazione Diffusa"* che dovrà comunque essere perimetrata dettagliatamente in sede di Prima Variante al Piano degli Interventi (di seguito indicata come "modifica 7").

Tutte le aree sono sottoposte al preventivo Parere degli organi competenti per la compatibilità idraulica e sismica.

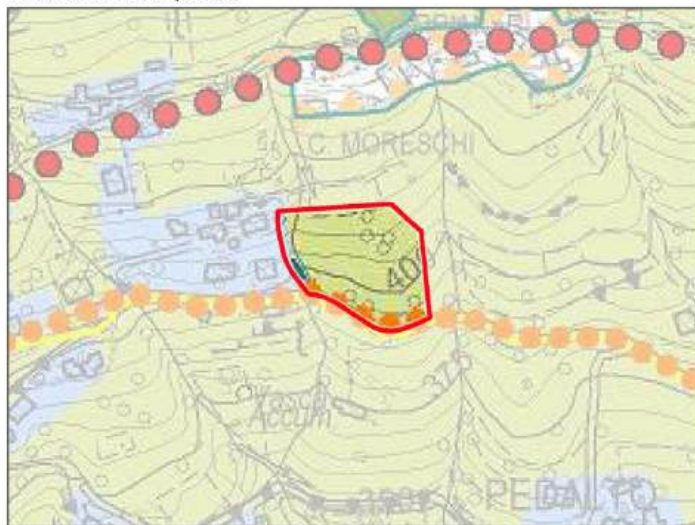
Di seguito si riporta l'estratto del PRG pre-vigente, l'estratto del PAT adottato e del PAT proposto. Per completezza si inserisce anche l'estratto della perimetrazione del Consolidato approvato con la Variante PRG ai sensi della LR14/17.



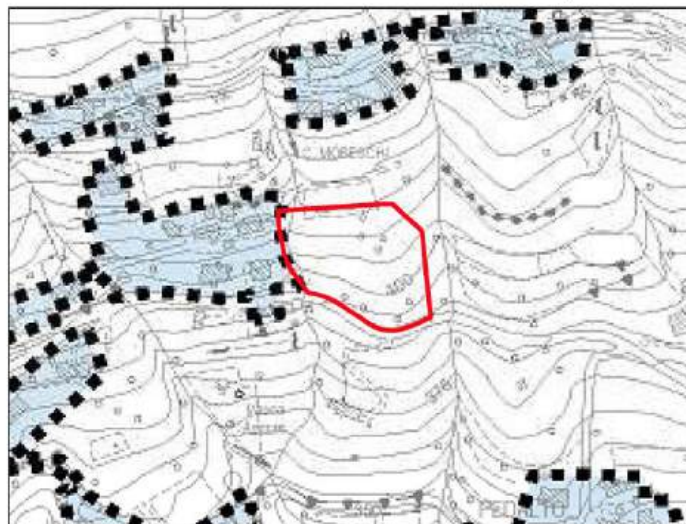
Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022

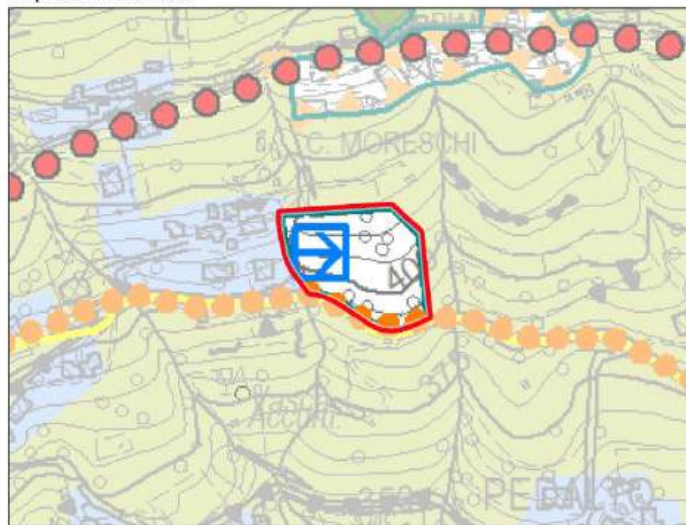


Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



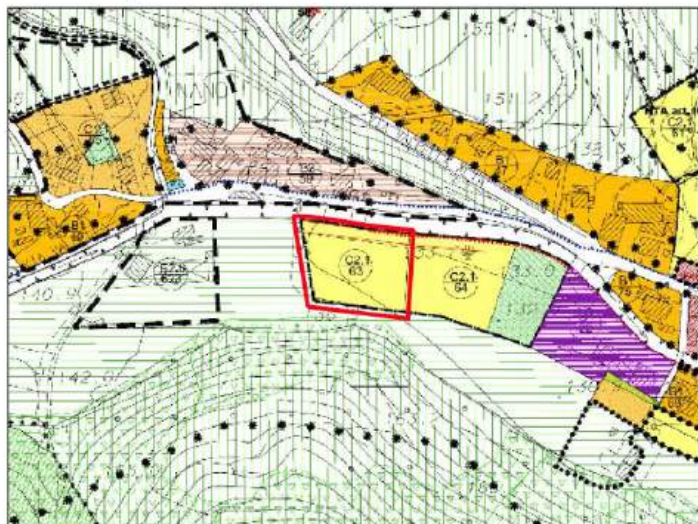
Numero 01

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadozione

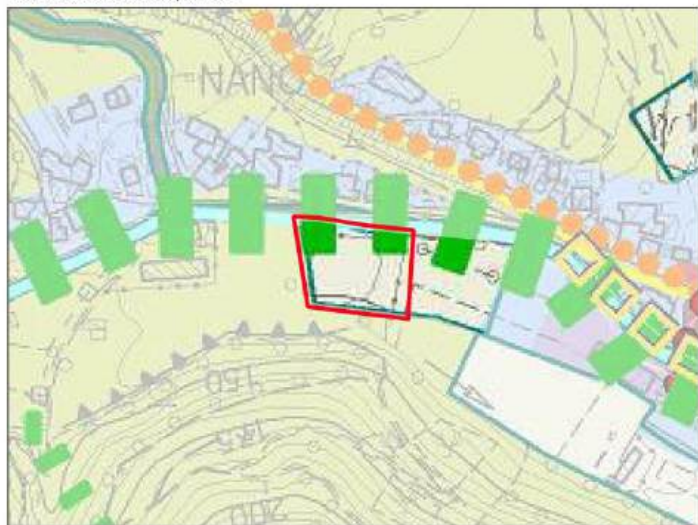


 Ambito di Variante

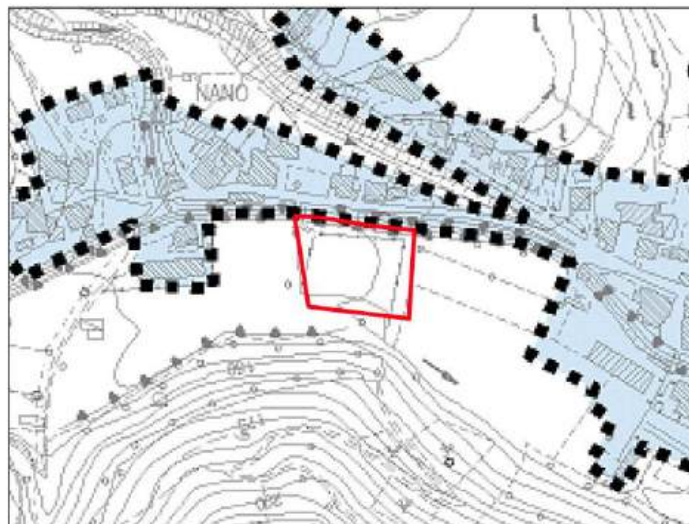
Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022

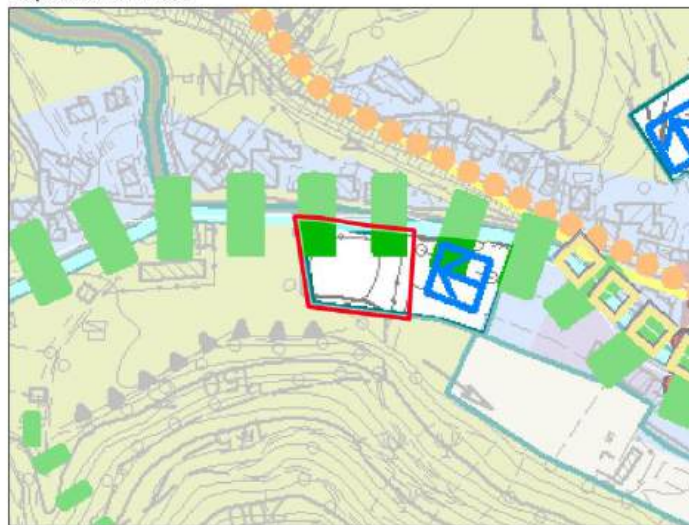


Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



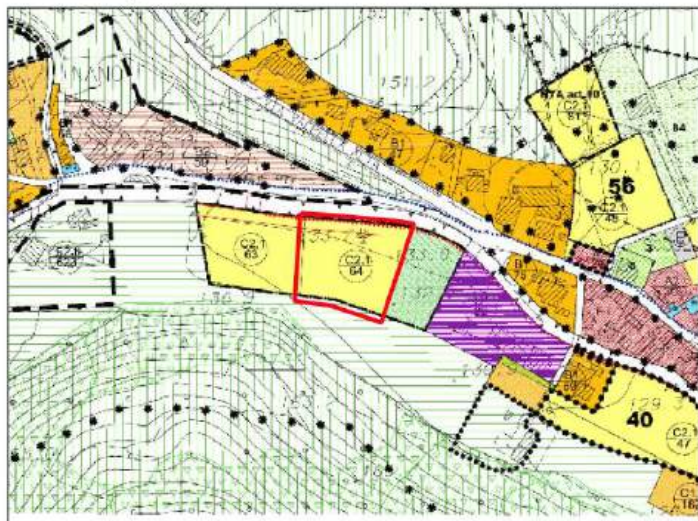
Numero 02

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadozione



 Ambito di Variante

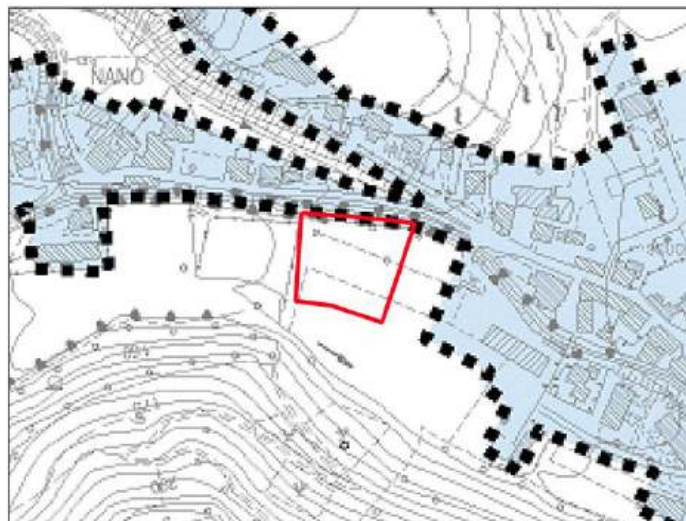
Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022

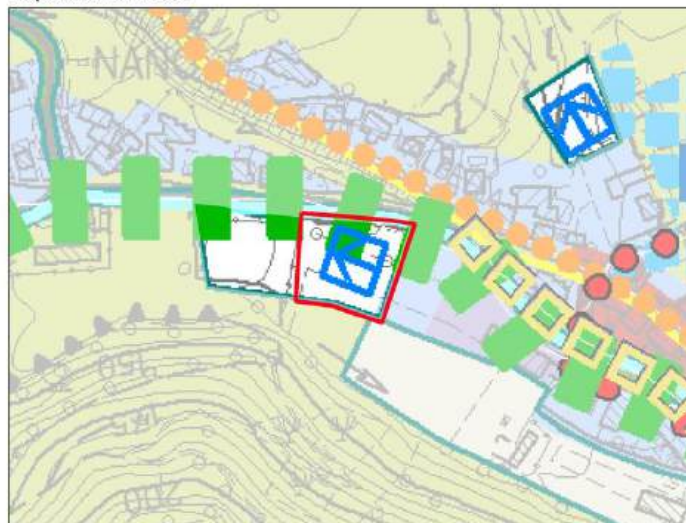


Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



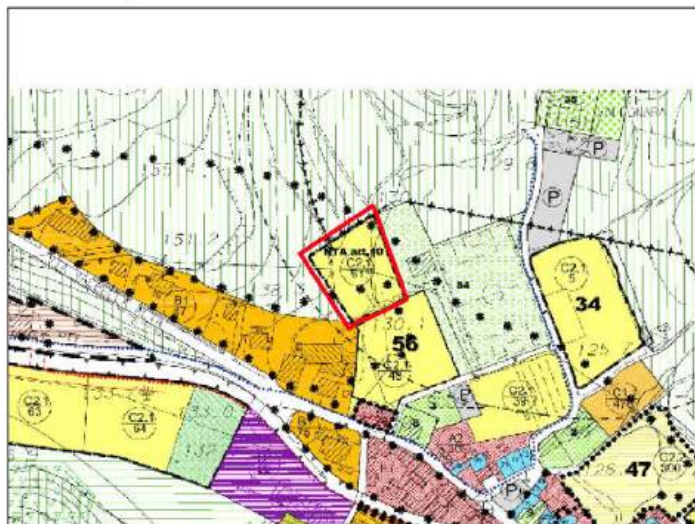
Numero 03

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadozione



 Ambito di Variante

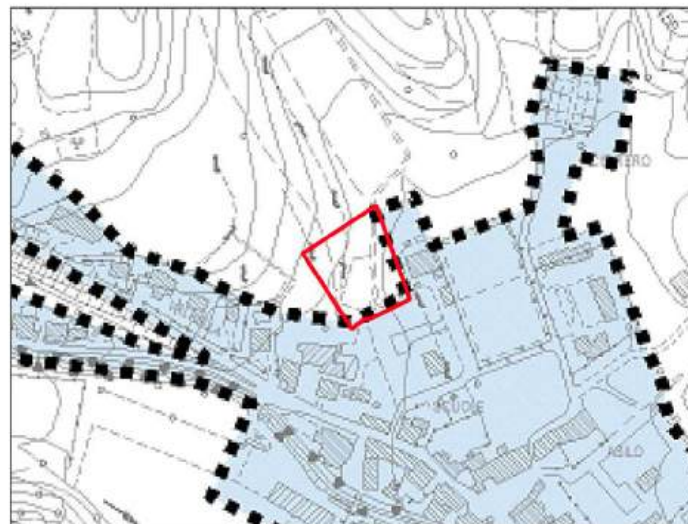
Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022

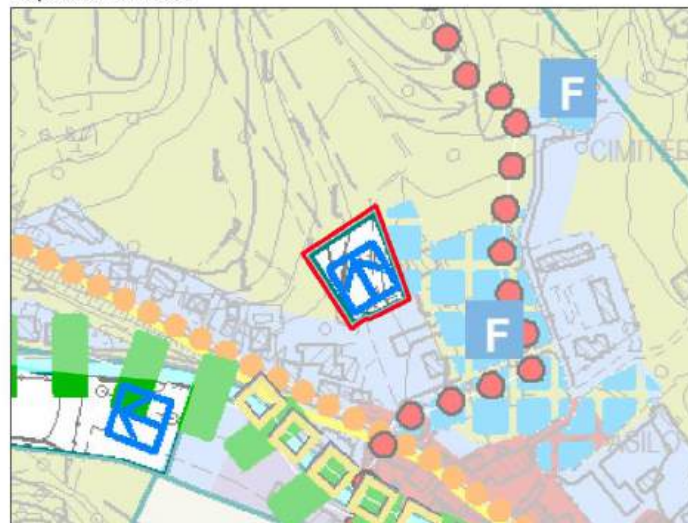


Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



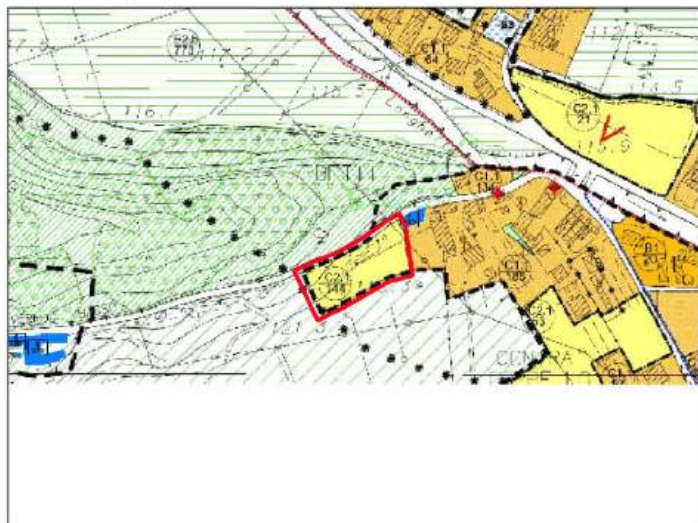
Numero 04

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadozione



 Ambito di Variante

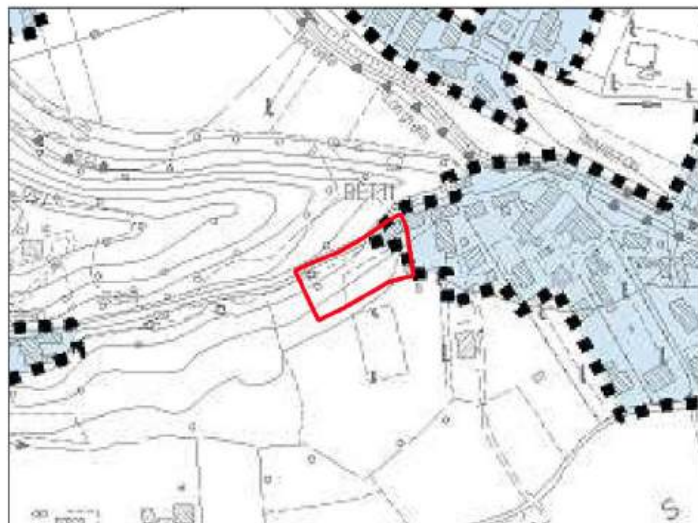
Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022



Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



Numero 05

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadozione



 Ambito di Variante

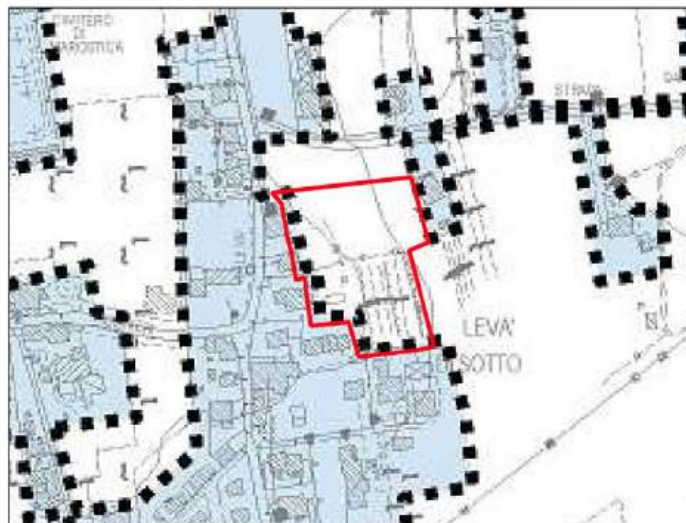
Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022

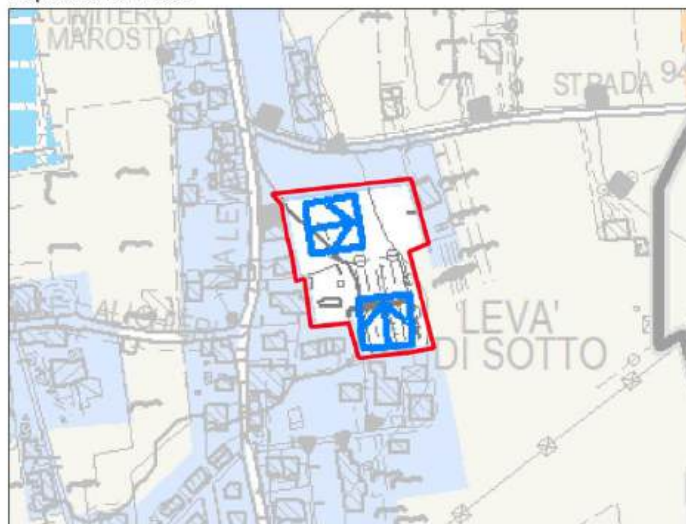


Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



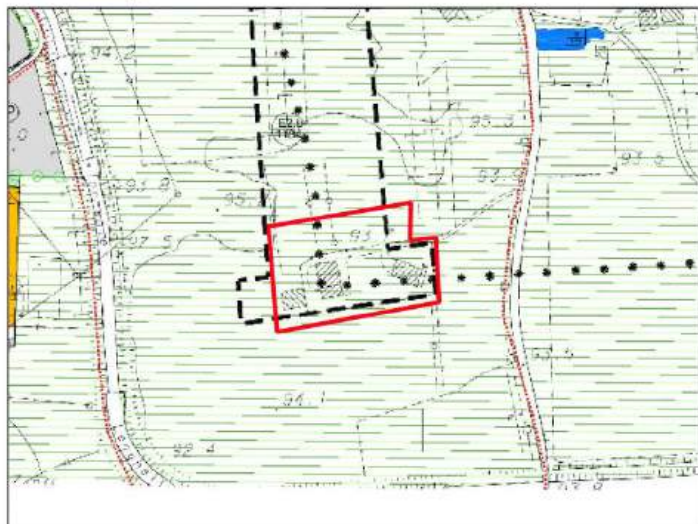
Numero 06

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadozione



 Ambito di Variante

Estratto PRG Vigente



Estratto PAT Carta della trasformabilità
Adottata con DCC 68/20022

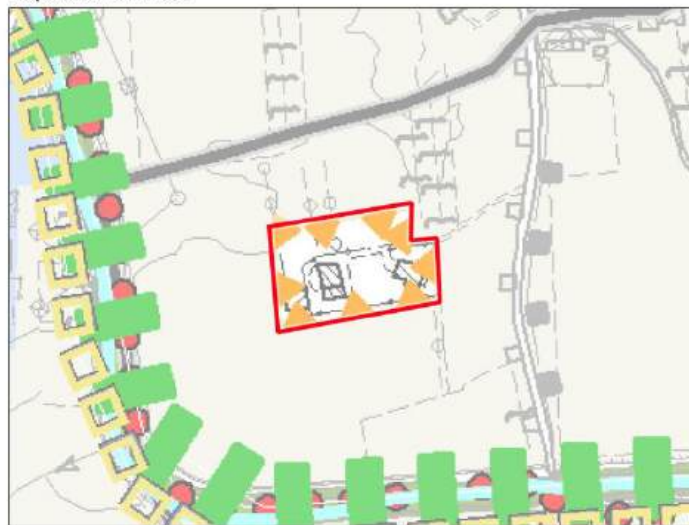


Estratto AUC Perimetro del Territorio Urbanizzato ai sensi della L.R.14/2017



Numero 07

Estratto PAT Carta della trasformabilità
Proposta di riadizione



 Ambito di Variante

3.3 NORME TECNICHE

Nessuna modifica viene introdotta nelle NTA già adottate dal Consiglio Comunale che si conferma. La stessa è già stata sottoposta alle Osservazioni dei Cittadini. In Allegato alle NTA vengono comunque inseriti i pareri degli Enti e uffici delegati per la compatibilità idraulica e per la compatibilità sismica.

3.4 DIMENSIONAMENTO

Nessuna modifica viene introdotta nelle Tab. di dimensionamento delle ATO del PAT adottato. Le Tabb. del Carico aggiuntivo per ATO inserite nelle NTA hanno una potenzialità di volume per la destinazione residenziale pari a mc. 178.908. Valore che può contenere tutte le nuove aggiunte che erodono un 20% circa.

3.5 DIMENSIONAMENTO E CONSUMO DI SUOLO

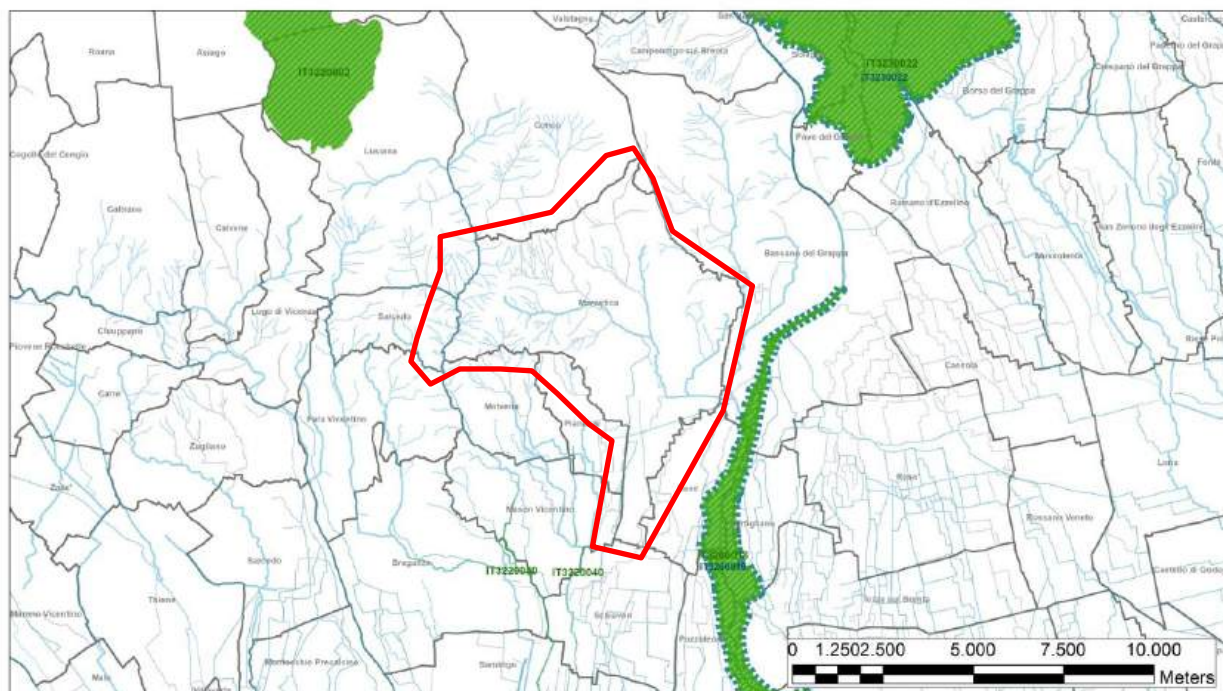
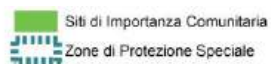
Le sei aree ex C2 del PRG pre-vigente sviluppano una superficie complessiva di mq. 27.020, cioè 2,7 ettari.

La Superficie potenziale massima consumabile del territorio rurale fissato dalla Regione Veneto ai sensi della LR 14/17 per il comune di Marostica è pari a 8,78 ha.

Le nuove aree, qualora nel PI fossero in toto confermate, rientrano tutte all'interno della superficie consumabile massima concessa dalla Regione. Le aree essendo inserite fuori del territorio consolidato proposto dal Comune (agosto 2018) e convalidato dalla Regione ai sensi della LR 14/17, partecipano al "consumo di suolo".

4 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio di Marostica non è interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, tuttavia si segnala la presenza di alcune ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) nei comuni limitrofi. A circa 700 m in linea d'aria dal confine est di Marostica si trova il ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta" che interessa i vicini comuni di Bassano del Grappa e Nove. In direzione sud, a circa 600 m dal confine comunale si trova invece il ZSC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". A 4 km dal territorio comunale in direzione nord si trovano, poi, altri Siti tra i quali: IT3220002 "Granezza" ricadente in parte nel territorio del limitrofo comune di Lusiana, IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" e IT3230022 "Massiccio del Grappa".



Localizzazione dei siti Natura 2000

5 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Sul territorio comunale si riconoscono i seguenti ambienti di potenziale naturalità:

- ambienti rurali della pianura;
- cenosi forestali collinari;
- corsi d'acqua.

Ambienti rurali

All'interno dell'ambiente rurale, soprattutto per quanto riguarda la porzione di territorio comunale situata in pianura, gli elementi di maggior interesse per l'analisi floristica e faunistica sono senza dubbio le siepi o le fasce boscate che crescono lungo i campi e le strade di campagna. Esse rappresentano un elemento tipico del paesaggio agrario, secondo una concezione estetico paesaggistica, ma anche seguendo una logica di equilibrio e di stabilità ecosistemica. Un tempo le siepi campestri, oltre che elementi di delimitazione della proprietà, erano anche la principale fonte di approvvigionamento legnoso per le popolazioni di pianura e garantivano, inoltre, il sostegno vivo per colture legnose sarmentose (vite maritata). Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, in seguito all'evoluzione delle tecniche colturali ed all'avvento di una sempre più cospicua meccanizzazione, si è verificata una costante diminuzione delle formazioni lineari. Al giorno d'oggi, anche grazie all'impiego di alcune specifiche misure di politica comunitarie agroambientali, ad una maggiore sensibilità ambientale legata al recupero di elementi paesaggistici tradizionali, ma anche al contrasto dei mutamenti climatici in atto (protocollo di Kyoto) ed alla importantissima difesa della biodiversità, si sta parzialmente procedendo ad una rivalorizzazione delle siepi campestri. L'interesse per questi elementi è legato soprattutto alle molteplici funzioni che le siepi possono svolgere in un contesto artificializzato, che possono essere distinte in effetti ambientali ed effetti riguardanti le aziende agricole. Per quanto riguarda gli effetti ambientali delle siepi va ricordata l'interazione positiva che si instaura con i flussi idrici che trasportano nutrienti ed altri inquinanti quali i fitofarmaci ed i solidi sospesi. Un altro effetto rilevante riguarda l'abbattimento dell'anidride carbonica (CO₂) che contribuisce a mitigare il fenomeno globale dell'effetto serra. In relazione agli effetti ambientali sembra opportuno mettere in evidenza anche il ruolo che rivestono questi elementi per la conservazione della biodiversità. I filari di alberi presenti all'interno della matrice antropizzata, infatti, possono assumere il ruolo di rete ecologica a livello locale. Le siepi rappresentano infatti delle vie preferenziali per lo spostamento delle specie nel contesto antropizzato ed offrono, inoltre, siti di rifugio, nidificazione ed alimentazione per le specie. In questo senso la loro conservazione risulta fondamentale per il mantenimento sul territorio di popolazioni stabili. Tra gli effetti riguardanti le aziende agricole invece si possono ricordare l'azione frangivento, l'ombreggiamento, la possibilità di trarre piccoli frutti e prodotti apistici e la produzione di legna da ardere. Di notevole importanza è poi la funzione paesaggistica delle siepi, che contribuiscono in modo determinante ad interrompere la monotonia del paesaggio agrario industrializzato costituendo delle barriere visive. In riferimento alla composizione della vegetazione, le specie tipicamente impiegate per la realizzazione dei filari sono il platano ibrido (*Platanus acerifolia*), la robinia (*Robinia pseudoacacia*), diverse specie di salici a capitozza ed arbustivi (*Salix alba*, *S. triandra*, *S. viminalis*, *S. caprea* e *S. cinerea*) e i pioppi capitozzati (*Populus nigra*). Altre specie importanti della consociazione sono l'acero campestre, l'olmo campestre, il pioppo bianco, i tigli ed i gelsi (nero e bianco). Molto diffuse grazie all'uomo sono anche le Rosacee da frutto, quali il ciliegio (*Prunus avium*), il pado (*Prunus padus*) e diverse Pomacee e Drupacee. Lo strato arbustivo è costituito principalmente da sanguinella (*Cornus sanguinea*), viburno lantana (*Viburnum lantana*), pallon di maggio (*Viburnum opulus*), sambuco nero (*Sambucus nigra*), nocciolo (*Corylus avellana*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). La fauna degli ambienti di pianura comprende le specie tipicamente legate al paesaggio agricolo. Alcune specie di uccelli che si possono comunemente rinvenire negli ambienti agrari sono: la civetta (*Athene noctua*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), l'allodola, la tortora (*Streptopelia turtur*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*) e il barbagianni (*Tyto alba*). Presente, anche se poco numerosa, è la quaglia (*Coturnix coturnix*). La presenza di vecchi alberi in filari nelle zone rurali di pianura assicura le

condizioni ideali per la passera mattugia (*Passer montanus*) e l'assiolo (*Otus scops*). Quest'ultimo, legato alle alberature campestri di gelso, di pioppo nero o di salice bianco, ricche di vecchie capitozze, è registrato in drammatico calo in tutta la pianura (MEZZALIRA, 1997). Tra le specie che possono essere osservate sulle ceppaie delle piante ceduate o all'interno dei cespugli si citano la capinera (*Sylvia atricapilla*), il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), il torcicollo (*Jynx torquilla*) ed il merlo (*Turdus merula*). Come accennato la modernizzazione delle tecniche agricole, con le conseguenze che ciò ha comportato a livello ecosistemico (eliminazione di siepi, filari di alberi, boschetti, ripetute lavorazioni del terreno etc.) ha determinato una diminuzione drastica della numerosità delle popolazioni di molte specie di uccelli. La cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) è invece una specie che sta incrementando da tempo il proprio contingente. Negli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva espansione dell'areale riproduttivo determinato dalla positiva risposta di questa specie al graduale degrado dell'ambiente agrario, mentre fino agli anni '70 del secolo scorso la presenza della cornacchia in pianura era del tutto sporadica. Durante l'inverno il paesaggio agricolo può ospitare dei migratori settentrionali che reperiscono ottime risorse alimentari; appartengono a questo gruppo per esempio gli storni (*Sturnus vulgaris*). La presenza di anfibi e rettili è legata alla presenza di habitat idonei, che, in seguito alle trasformazioni delle tecniche agricole, hanno subito un progressivo depauperamento. Si possono comunque menzionare la rana di Lataste (*Rana latastei*), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*) ed il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*). Lungo i corsi d'acqua, inoltre, è presente la salamandra pezzata (*Rana lessonae*), mentre negli incolti, ai margini dei boschi e negli orti trascurati o circondati da muretti a secco si può trovare ilsaettone (*Elaphe longissima*). La natrice dal collare (*Natrix natrix*), infine, s'incontra in tutte le zone umide lungo i canali ed i fossati delle aree agricole fino alle più piccole pozze temporanee. La ricchezza di specie di mammiferi è strettamente legata all'eterogeneità della struttura della campagna. Dove la situazione è migliore, cioè dove sono presenti siepi, boschetti, bordi di prati, margini di fossi, la classe dei mammiferi è rappresentata da varie specie tra cui: la talpa (*Talpa europea*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), i toporagni (*Sorex araneus*) e diverse arvicole. Si possono rinvenire, inoltre, i topolini selvatici (*Apodemus sylvaticus*), nonché dei mustelidi rappresentati da faine (*Martes foina*).

Cenosi forestali collinari

Tra le specie vegetali che caratterizzano le aree boscate collinari di Marostica ci sono: castagno (*Castanea sativa*), acero campestre e montano (*A. campestre* e *A. pseudoplatanus*), ornello (*Fraxinus ornus*), rovere (*Quercus petraea*), roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), faggio (*Fagus sylvatica*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*). Le principali categorie forestali presenti nel territorio di Marostica sono riportate di seguito.

- **Castagneti:** sono delle formazioni forestali sostitutive dovute all'azione dell'uomo che le ha diffuse soprattutto nelle aree vocate alla viticoltura. Il castagno (*Castanea sativa*), dal punto di vista del suo *optimum* termico è simile alla rovere, collocandosi in posizione intermedia tra il cerro e la roverella. Nel territorio di Marostica il castagneto si presenta in 3 tipologie diverse a seconda del substrato: castagneto dei substrati magmatici (il più diffuso nella parte centrale del territorio collinare comunale), castagneto dei suoli mesici (caratteristico delle porzionimeridionale e settentrionale del comparto collinare) e castagneto dei suoli xerici (limitato ad alcune piccole aree all'estremità nord del comune).

- **Rovereti:** nel comune di Marostica questa formazione è rinvenibile nella zona collinare nordoccidentale del territorio. Si tratta di una formazione a prevalenza di rovere o roverella, accompagnata da carpino bianco ed ornello. Il rovereto si colloca soprattutto nei versanti esposti a sud, nei tratti in leggera pendenza, nei bassi versanti, in condizioni di potenziale accumulo di suolo. Si tratta quindi di ambienti abbastanza particolari, mai molto estesi, anche perché la rovere ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno governato a ceduo. Tale formazione interessa esclusivamente il substrato magmatico, con una certa preferenza per quelli a reazione neutra o subalcalina. Si sviluppa su suoli poco profondi ma dotati di orizzonti superficiali sufficientemente potenti. La copertura determina l'instaurarsi entro il bosco di un microclima più fresco (mesico) che limita l'invadenza degli arbusti mediterranei.

▪ **Robinieti:** Si tratta di boscaglie a dominanza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) legate a contesti fortemente disturbati. La robinia è una specie originaria dell'America settentrionale, introdotta in Europa nella prima metà del XVII° secolo e diffusa dall'uomo perché molto apprezzata per i suoi numerosi vantaggi (funzione mellifera, funzione ornamentale, raccolta legname, consolidamento scarpate ecc.).

▪ **Orno-ostrieti tipici:** la formazione comprende prevalentemente il carpino nero e l'orniello, secondariamente è possibile trovare anche la roverella, il maggiociondolo, il farinaccio; nello strato arbustivo il biancospino, il ginepro comune e il nocciolo, nello strato erbaceo è abbondante la graminacea *Sesleria albicans*. I boschi rientranti in questa categoria sono eterogenei perché possono includere diverse specie arboree a causa di frequenti contatti e contaminazioni fra formazioni diverse e del notevole disturbo antropico. L'orno-ostrieto rappresenta la formazione tipica della fascia submontana della regione esalpica centrorientale, si riscontra soprattutto su pendici esposte a sud e su substrati carbonatici. Nel comune di Marostica occupa la porzione collinare più settentrionale del territorio.

▪ **Ostrio-querceti tipici:** le specie tipiche dell'ostrio-querceto sono il carpino nero, l'orniello e le querce (generalmente la roverella ma può anche esserci la rovere o la farnia a seconda della disponibilità idrica). Sono molto simili agli orno-ostrieti, solo che in questo caso la roverella è maggiormente presente. Aumenta la copertura del soprassuolo mentre si riduce quella dello strato erbaceo e di quello arbustivo. Questa formazione si ritrova soprattutto alla base dei versanti esposti a sud, in zone di raccordo con gli alvei, dove sono frequenti i detriti di falda ghiaioso-ciottolosi derivati dallo sfaldamento di rocce carbonatiche. Nel comune di Marostica è diffuso lungo la fascia pedecollinare. Tra le numerose specie ornitiche si rinvencono ad esempio l'alocco (*Strix aluco*), il canapino (*Hippolais poliglotta*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il fringuello, il luì piccolo, il pettirosso, il pigliamosche (*Muscicapa striata*), il rigogolo, l'usignolo, il verdone e l'upupa. Ben distribuito nei vecchi castagneti, il picchio muratore (*Sitta europea*) è favorito dall'espansione delle formazioni boschive nelle aree montane non più coltivate e dal mantenimento in bosco di piante schiantate e marcescenti ricche di cavità. Il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), invece, grazie alla sua adattabilità ed all'ampia valenza ecologica nidifica in diverse tipologie di boschi sia di latifoglie che misti, raggiungendo densità a volte elevate. I fori praticati dai picchi che non sono utilizzati come dimora dagli stessi, diventano siti di nidificazione per passera mattugia (*Passer montanus*), cinciarella (*Parus caeruleus*) e per la cinciallegra (*Parus major*). Oltre al rospo comune e alla rana di Lataste tra gli anfibi delle aree collinari si trova il tritone alpestre (*Triturus alpestris*), diffuso in tutta la fascia pedemontana del Vicentino. Questa specie è legata strettamente agli ambienti boschivi e popola stagni, risorgive, ruscelli e pozze di varia natura. Sulle colline tra Marostica e Bassano è presente anche l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), specie pioniera che colonizza raccolte d'acqua temporanee di origine naturale e antropica come ad esempio escavazioni connesse ad attività industriali o persino create dalla semplice circolazione di veicoli su strade a fondo naturale. Durante la fase terrestre l'ululone frequenta ambienti ombrosi, cercando riparo sotto le pietre, il legno marcescente o nelle fessure delle rocce che costituiscono anche i siti di latenza invernale. Tra i rettili si segnalano l'orbettino (*Anguis fragilis*), specie segnalata su tutti i tipi di terreno coperto, dai boschi ai prati, il ramarro occidentale, il biacco, alcuni individui di grandi dimensioni di natrice dal collare e il saettone (*Elaphe longissima*). Quest'ultima specie in particolare frequenta una grande varietà di ambienti boscati in collina.

Corsi d'acqua

La vegetazione spondicola dei canali e dei corsi d'acqua presenta delle caratteristiche naturali di elevato valore. Fra tutti spicca il Torrente Longhella che nasce nella Valle San Floriano e dopo aver attraversato Marostica, sfocia nel fiume Brenta nei pressi di Nove. La vegetazione dei corsi d'acqua è caratterizzata da specie arboree ed arbustive igrofile, tra cui il salice bianco (*Salix alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*), ma anche alcuni salici arbustivi come il salice rosso (*Salix purpurea*) e il salice cenerino (*Salix cinerea*). Possono anche essere presenti platani, salici bianchi, pioppi neri e ontani neri. La fauna dei corsi d'acqua è costituita da pesci, rettili, anfibi, uccelli e mammiferi. Tra i rettili si ricorda la presenza della lucertola

muraiola, del ramarro occidentale, dell'orbettino e della natrice dal collare. Tra gli anfibi si annoverano alcuni anuri, tra cui il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e quello comune, ma anche alcune specie che prediligono soprattutto le siepi alberate e le macchie boscate come la rana di Lataste (*Rana latastei*). Uccelli osservabili sia lungo i corsi d'acqua che in altri contesti naturali sono: il canapino (*Hippolais poliglotta*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), la cinciallegra (*Parus major*), la civetta (*Athene noctua*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il lui piccolo, il merlo (*Turdus merula*), la passera mattugia (*Passer montanus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il pigliamosche (*Muscicapa striata*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*), lo storno (*Sturnus vulgaris*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), la tortora (*Streptopelia turtur*), la tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), l'upupa (*Upupa epops*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il verdone (*Carduelis chloris*) ed il verzellino (*Serinus serinus*).

Sovrapposizione con ambiti di potenziale trasformazione individuati dal PAT

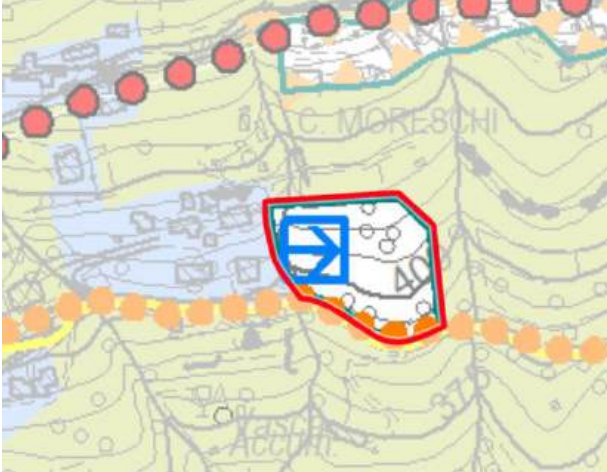
È stata elaborata una cartografia specifica al fine di verificare la sovrapposizione tra le aree di possibile trasformazione ammesse dal PAT e gli ambiti di principale interesse naturale presenti sul territorio comunale di Marostica. Come precedentemente descritto si osserva che gli elementi naturali di primario interesse sono rappresentati dalle aree boscate presenti nella porzione collinare del territorio comunale; secondariamente si osserva che sul territorio agricolo sono presenti formazioni lineari in grado di assolvere importanti funzioni ecologiche (rifugio, sostentamento, etc.) per la fauna autoctona.

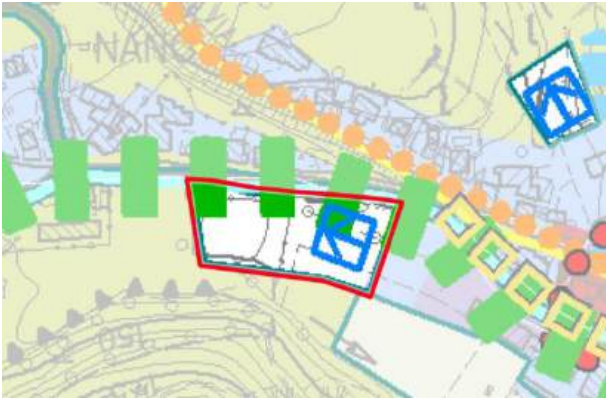
Dalla cartografia di sovrapposizione elaborata si osserva che alcuni ambiti di potenziale trasformazione (aree a servizi, ambiti di edificazione diffusa, assi relazionali strategici, etc.) ricadono in prossimità o in corrispondenza di elementi naturali, tuttavia considerate le misure di tutela già previste dalla normativa vigente e dalle norme del PAT non si ritiene che le trasformazioni ammesse dal Piano in esame possano determinare la perdita e la riduzione di tali elementi di interesse naturalistico.

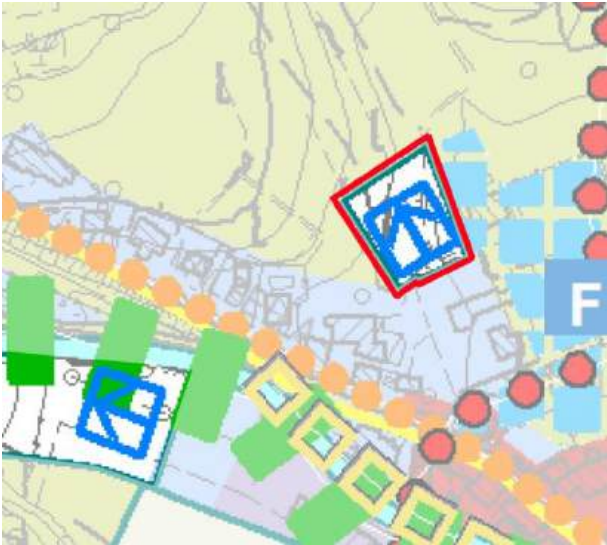


5.1 CONSIDERAZIONI SPECIFICHE SUGLI AMBITI OGGETTO DI ADDENDUM

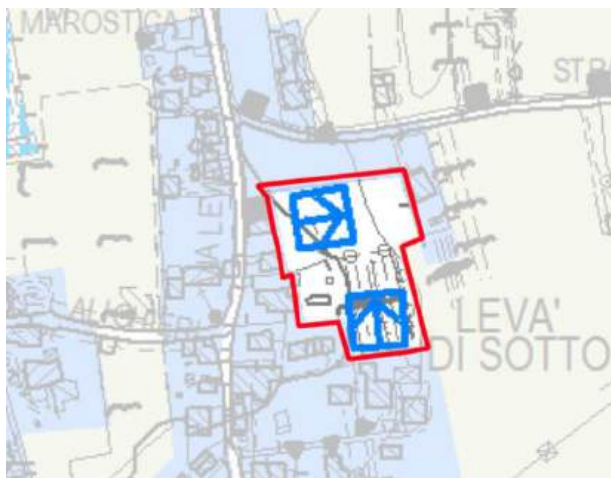
Premesso che nel territorio comunale non sono presenti siti della rete natura 2000 e conseguentemente habitat censiti dalla Regione Veneto si analizzano di seguito le caratteristiche degli ambiti oggetto di accoglimento dell'osservazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ambito	Considerazioni
Ambito 1  Estratto tav. 4 PAT agg.	l'ambito risulta area prevalentemente libero dall'edificazione e permeabile, a vegetazione erbacea con elementi arboreo arbustivi, frutteto ed orti. È accessibile dalla SP 71 lungo la quale è presente un tratto di siepe e si trova al limite dell'edificazione esistente. Al limite ovest è presente corso d'acqua.
 Perimetro su foto aerea	
 Vista dell'area da SP 71	

Ambito	Considerazioni
Ambiti 2 e 3  Estratto tav. 4 PAT agg.	l'ambito risulta area libera dall'edificazione e permeabile a vegetazione erbacea, con elementi arboreo arbustivi, frutteto ed orti. Nella porzione più ad ovest è presente area arboreo arbustiva. È accessibile da via Val Bella e si trova al limite dell'edificazione esistente. Al limite lungo la viabilità è presente corso d'acqua che il PAT individua come corridoio ecologico.
 Perimetro su foto aerea	Come indicato nell'addenda al Rapporto Ambientale gli interventi dovranno preservare il corridoio ecologico indicato nella tavola 4 del PAT lungo il corso d'acqua esistente e l'area arboreo arbustiva lungo lo stesso.
 Vista dell'area da Via Val Bella	

Ambito	Considerazioni
Ambito 4  Estratto tav. 4 PAT agg.	l'ambito risulta area libera dall'edificazione e permeabile, a vegetazione erbacea con elementi arboreo arbustivi. E' accessibile dalla viabilità esistente e si trova al limite dell'edificazione esistente.
 Perimetro su foto aerea	
 Vista dal piazzale presso gli impianti sportivi	

Ambito	Considerazioni
Ambito 5  Estratto tav. 4 PAT agg.  Perimetro su foto aerea  Vista da via Roveredo Basso	L'ambito risulta parzialmente edificato e parzialmente a vegetazione erbacea con elementi arboreo arbustivi. Si trova al limite dell'edificazione esistente ed è accessibile da Via Roveredo Basso.

Ambito	Considerazioni
Ambito 6  Estratto tav. 4 PAT agg.  Perimetro su foto aerea  Vista da via Boscaglie	l'ambito risulta parzialmente antropizzato, parzialmente a vegetazione erbacea con elementi arboreo arbustivi e parzialmente a frutteto. È accessibile da via Boscaglie ed ai margini dell'urbanizzato.

Ambito	Considerazioni
Ambito 7  Estratto tav. 4 PAT agg.  Perimetro su foto aerea  Vista da via Levà	L'ambito risulta edificato con presenza nelle pertinenze di vegetazione erbacea con elementi arboreo arbustivi. È accessibile da Via Levà.

6 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

Le interferenze rilevate mediante analisi cartografica non si ritengono significative, considerate le norme di tutela già previste dalla legislazione vigente e quelle introdotte dal PAT stesso (elementi invarianti – Tav. 2, Rete Ecologica – Tav. 4). I fattori perturbativi associati alla realizzazione delle opere sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri per la costruzione di edifici, comunque temporanei: emissioni sonore, di gas combusti e polveri dovute al transito dei mezzi ed alla movimentazione degli inerti e l'occupazione temporanea degli ambienti di cantiere. Nel corso della fase di esercizio, invece, le fonti di pressione ambientale riguardano sostanzialmente il traffico veicolare indotto e l'esercizio degli impianti (riscaldamento, raffrescamento, etc.). Inoltre si assisterà alla produzione di reflui e rifiuti. Considerati i sistemi di gestione ambientale (raccolta e trattamento reflui e rifiuti, etc.) e le norme ambientali vigenti non si ritiene che tali fattori perturbativi possano interferire negativamente con gli elementi naturali presenti nel contesto degli ambiti di trasformazione.

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di trasformazioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dall'Addendum per l'inserimento di nuove aree di espansione a seguito di accoglimento di Osservazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e a seguito della Delibera del Consiglio Comunale n. 50/2022 avente per oggetto "Riconferma delle aree di espansione previste nel PRG vigente e non attuate" art. 18 della LURV 11/04, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della distanza dai Siti Natura 2000, si ritiene che **non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta che circonda il territorio comunale di Marostica.**